



# Lu Campanà

Giornale del Circolo dei Sambenedettesi



ANNO 50° FONDAZIONE CIRCOLO - ALLEGATO N. 4 - LUGLIO/AGOSTO 2021



## 50 anni di attività del Circolo, la mostra

**L**l Circolo dei Sambenedettesi fu fondato il 28 febbraio del 1971 da cittadini che avevano a cuore le sorti e i caratteri identitari di una città coinvolta in un impetuoso sviluppo economico e in piena metamorfosi socio-culturale.

Le persone che sentirono forte questa esigenza erano in larga parte intellettuali e soggetti attivi in un mondo del lavoro foriero di benessere, ma nel contempo frenetico e non privo di contraddizioni: essi si interrogavano su quale carattere avrebbe assunto in futuro un contesto cittadino che aveva accolto flussi migratori dalle campagne circostanti e dal vicino Abruzzo, attratti da attività industriali e commerciali in piena espansione.

Tuttavia le persone arrivate a San Benedetto si erano semplicemente aggiunte alle indigene senza però che si costituissero un terreno socio-culturale omogeneo

intorno al quale amalgamarsi; l'arrivo di tante famiglie ignare della storia, della cultura e delle tradizioni della nostra gente avrebbe potuto snaturare, fino ad inaridirle, le radici sulle quali si era costituito, conservato ed arricchito nel tempo il patrimonio etico e umano delle origini.

A questo si aggiungevano le angosce per le stragi terroristiche, le tensioni per la rivolta di Reggio Calabria, che si sarebbero poi combinate con le sciagure locali, l'esondazione dell'Albula e il naufragio del Rodi del tragico 1970.

In questa temperie e sull'onda di questi sentimenti nasce il Circolo, che un testimone sensibile e intelligente come il prof. Pietro Pompei analizza e descrive con queste parole:

“Dai paesi vicini, dopo la fine della seconda guerra mondiale, ci fu un vero e

proprio esodo verso San Benedetto del Tronto che, in poco tempo, si trovò con una popolazione raddoppiata. [...]

Traslocarono famiglie intere che non sempre riuscivano ad adattarsi ai nuovi ambienti: occorreva un'opera di socializzazione e di amalgama che non poteva essere imposta, ma fatta sorgere dal basso.

Il Circolo dei Sambenedettesi sorse da un'esigenza di comunità che, nel rispetto reciproco, cercasse il modo migliore per comprendersi [...] creare dei rapporti di amicizia, attraverso i quali fosse più facile conoscere e risolvere i problemi che man mano si presentavano. [...] Occorreva cercare un passato comune che si è andato costituendo sempre più col Noi.

Il territorio è diventato di tutti e il passato della nostra città è diventato di tutti, compreso il dialetto”.

Giancarlo Brandimarti



*Sammenedette jè diventate na cettà  
pore da Cavradosse mò ce stà  
Sammenedette cià lu core grusse  
e tutte là dentre se po' ncuntrà.*

*Da sottè Tronte a sopre Tescè  
tutte da noi po' vené  
pore cheje che se trove sottè l'Ascensìò  
se ve da noje nse ne va vi piò.*

*Totte oramaje sceme de Sammenedette  
e se caccone deverse po' pensà  
deceteje che Sante Benedètte pore  
come frastire jècche se venette a ppesà.*

Pietro Pompei



**I**l Circolo dei Sambenedettesi, in occasione dei 50 anni della sua fondazione, per ricordare alla città il suo impegno per la tutela della identità culturale che dal borgo marinaro ci ha condotto fino alla modernità di una città-territorio di cui San Benedetto costituisce oggi punto di riferimento sociale ed economico, ha organizzato per l'estate 2021 una serie

di manifestazioni che ricostruiscono il percorso del più antico sodalizio cittadino e rilanciano il suo ruolo di luogo di incontro e elaborazione di iniziative culturali aperte alla partecipazione di tutte le generazioni. Rimangono al centro della sua attività gli scopi statutari per cui è nato: la valorizzazione della civiltà del mare e dei suoi protagonisti, delle pecu-

## Taglio del nastro alla Palazzina per i 50 anni di storia



*Inaugurazione della mostra  
alla Palazzina Azzurra*

*Il quadro realizzato  
per l'occasione dalla  
vicepresidente del Circolo  
Maria Lucia Gaetani*

*Fotoservizio  
di Lorenzo Nico*

liarità storiche e sociali della comunità sambenedettese, l'uso e la tutela del dialetto, la difesa delle tradizioni e la costante attenzione alle battaglie sociali per la difesa dei diritti dei cittadini, lo stimolo del dialogo e del confronto anche attraverso il suo periodico Lu Campanò, il più antico strumento di informazione locale della città. Tutti gli eventi sono stati organizzati grazie



al sostegno dell'Amministrazione Comunale (Assessorato alla Cultura) che ringraziamo insieme alla Fondazione Carisap, al Bim Tronto e a Unipol Sai, il loro significativo sostegno ha permesso di realizzare il programma delle manifestazioni del Cinquantenario.

Due sono stati i principali appuntamenti, dal 31 luglio all'8 agosto la mostra *Il Circolo dei Sambenedettesi. 50 anni di impegno per la città* e il 9 agosto in Piazza Bice Piacentini (Paese Alto) la *Serata Azzurra* quest'anno dedicata ai 90 anni della canzone sim-

bolo della sambenedettesità *Nuttata de Lune*.

La mostra ha ripercorso i 50 anni delle nostre attività presentando la fase fondativa, i più significativi contributi artistici realizzati dal Circolo in collaborazione con altri enti, il monumento al Gabbiano Jonathan Livingston di Mario Lupo e il monumento *Il mare*, il ritorno di Paolo Annibaldi, la storia delle altre realizzazioni e manifestazioni pubbliche, un focus sui cambiamenti della moda nel contesto turistico sambenedettese di Vittorio Camaiani. Un viaggio nel tempo, ricordi personali e memorie collettive attraverso le immagini e i testi che il Circolo dei Sambenedettesi ha riproposto con un occhio anche al futuro della nostra amata San Benedetto.

**Gino Troli**

# Il Monumento al Gabbiano Jonathan, un'infinita idea di libertà



**I**l Monumento al Gabbiano Jonathan Livingston, nato dal progetto presentato alla città in sala consiliare nel luglio del 1984, fu inaugurato al Molo Sud con cerimonia solenne e vastissima partecipazione popolare il 25 maggio 1986.

Ideato e realizzato dal Maestro Mario Lupo per iniziativa del Circolo dei Sambenedettesi che aveva coinvolto l'artista già nel 1978, unisce il pregevole valore artistico, grazie al quale si identifica come "un monumento di cielo e di vento", a significati simbolici importantissimi per il particolare momento storico che la città stava vivendo. Un

messaggio forte, soprattutto indirizzato ai giovani e plasmato in forma d'arte dall'autore, sensibile interprete delle suggestioni offerte dal romanzo "Il gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach. Come si legge nell'intervento del Vescovo, Mons. Giuseppe Chiaretti, presente all'inaugurazione, "l'orizzonte culturale si stava allora rabiuiando di violenza e quel volo di gabbiani, così fresco e prorompente "nei magnifici campi del cielo", fu un segnale di speranza: parve un magico fiotto di luce che continuasse il miglior '68, quello del sogno e della fantasia al potere." L'opera è costituita struttural-



*L'opera del Gabbiano Jonathan Livingston ideata e realizzata in scultura dal maestro Mario Lupo in tutte le fasi della sua composizione presso il suo studio e i cantieri. In alto a sinistra il maestro mentre cura personalmente la posa del monumento nella curva del molo sud, là dove ancora oggi l'opera campeggia indicando l'ingresso al nostro porto*

mente da un anello circolare di 6 m. di diametro in acciaio inossidabile, dal gabbiano Jonathan fuso in bronzo con il gruppo di gabbiani da cui Jonathan si eleva idealmente, e da un basamento in cemento armato posto su ampi gradoni. Il Monumento, che deve la sua vita anche al generoso sostegno offerto da singoli citta-

dini, istituti bancari e attività imprenditoriali di varia natura, può essere considerato il prodotto di un volontà collettiva che ha finalizzato la bellezza artistica all'affermazione della libertà dello spirito come antidoto ai condizionamenti gregari.

**Benedetta Trevisani**

# Il mare e il ritorno, l'abbraccio ai marinai opera di Paolo Annibali



L'artista Paolo Annibali al lavoro nel suo studio. Sotto il monumento che campeggia sulla banchina Malfizia vincitore del concorso promosso dal Circolo dei Sambenedettesi con tutti i particolari di cui si compone



“IL MARE, IL RITORNO” è il monumento situato al porto, sulla banchina Malfizia, per onorare e commemorare i Caduti e i Dispersi del Mare. Ideato e realizzato dall'artista Paolo Annibali, vincitore del concorso pubblico indetto nel 1997 da un Comitato di coordinamento patrocinato dal Comune, di cui faceva parte il Circolo dei Sambenedettesi insieme a una rappresentanza vasta e articolata della marineria sambenedettese e di categorie imprenditoriali, professionali e culturali, dava corpo a un desiderio fortemente condiviso da tutta la gente di mare.



Il monumento si compone di una base semicircolare in travertino con colonne sovrastate da sculture bronzee che con andamento narrativo rimandano ai momenti essenziali della vita del marinaio. Come afferma l'artista in riferimento ai significati espressi, “il marinaio è metafora della costante ricerca da parte dell'uomo della sua identità più profonda, eternamente combattuto tra la sfida

della conoscenza che mette in gioco ogni volta la sua esistenza, che fa vacillare quelle che ha percepito come sicurezze e che si rivelano invece realtà episodiche, e, d'altro lato, un soffocante desiderio di pronunciare la parola ultima che stabilisce per sempre la sua esistenza, perché finalmente possa trovare un sito rassicu-

rante e definitivo.” Fondamentale è dunque il tema del ritorno, “segno di ambiguità, di eterno movimento, di ciclicità.” Inaugurato con solenne cerimonia religiosa il 10 marzo 2001, resta tuttora luogo di incontro per manifestazioni pubbliche di natura sociale, culturale, religiosa. Principalmente vi si celebra



in dicembre la ricorrenza annuale dell'Approdo Negato. Le sue caratteristiche strutturali, che invitano alla sosta e alla riflessione, lo propongono al visitatore come elemento architettonico ben fuso nella sua articolazione con l'intero panorama portuale.

**Benedetta Trevisani**



# Vittorio Camaiani premiato come Cittadino di Adozione

Lo stilista Vittorio Camaiani ha ricevuto l'ambito riconoscimento come Cittadino d'Adozione della città di San Benedetto del Tronto da parte del Circolo dei Sambenedettesi. Un'onorificenza che consolida il profondo legame del couturier marchigiano che la città che lo ha visto crescere per poi lanciarlo nel panorama della moda a livello nazionale. La premiazione, avvenuta alla presenza di un folto pubblico nella suggestiva piazza del Paese Alto in occasione della Serata Azzurra è stata presentata da Elena Parmegiani, giornalista di moda e costume e Direttore Eventi della Coffee House di Palazzo Colonna, che ha indossato per l'occasione un'esclusiva creazione di Camaiani della collezione "Camaiani nelle stanze di Capucci". Lo stilista Vittorio Camaiani è stato premiato dal Presidente emerito del Circolo dei Sambenedettesi, Benedetta Trevisani. Il designer da più di 30 anni è uno dei protagonisti indiscussi del panorama della moda italiana. La sua couture ha illuminato diverse edizioni della prestigiosa kermesse di haute couture capitolina AltaRoma.

Nella presentazione dello stilista la giornalista Parmegiani ha tra l'altro detto: "La sua è una donna elegante, ironica, moderna, che non rinuncia alla comodità indossando creazioni realizzate nel nostro Paese. Nel 1984 Vittorio Camaiani muove i suoi primi passi in via della Fontanella Borghese a Roma grazie al suo Maestro sanbenedettese Massimo Fioravanti, nei primi anni Novanta nasce l'etichetta Vittorio Camaiani che sviluppa una propria idea di eleganza, che guarda una donna femminile, reale e contemporanea.

Il lavoro del designer è stato definito pret a couture, grande appassionato d'arte le sue collezioni e raffinate collezioni sono state ispirate a grandi maestri dal calibro di Magritte, Velasquez, ma anche ai luoghi esotici in cui ha viaggiato, dall'Egitto alla Grecia, dal Marocco all'Indonesia. Lo scorso anno il Poeta della moda, come spesso viene definito dalla stampa, ha omaggiato persino uno dei gradi nomi della Couture italiana: Roberto Capucci. Per l'attuale collezione Primavera/Estate Camaiani si è lasciato suggestionare dai fiocchi appartenuti alla Famiglia Toscanini. Vittorio Camaiani ha avuto il meri-



© Paola Anelli

to di creare la fortunata formula Atelier per Un Giorno, una formula vincente che si rifà agli atelier degli anni Cinquanta e che permette alle proprie clienti in diverse città italiane di toccare con mano le collezioni ed essere seguite personalmente nella scelta dallo stilista stesso.

Sono tantissime le personalità che nel corso di questi anni hanno indossato le creazioni Camaiani: ricordiamo la sua musa e amica cara Marina Ripa di Meana, la contessa Emanuela di Castelbarco, Clio Napolitano, Irene Pivetti, Martina Colombari, Sandra Milo. Camaiani nelle

*Il designer da più di 30 anni è uno dei protagonisti indiscussi del panorama della moda italiana*

sue collezioni racconta la bellezza italiana e quella di San Benedetto del Tronto, le Marche. E' una couture che, dal locale atelier di Via Lucania, ha raggiunto palcoscenici di grande prestigio. Come quelli di Palazzo Colonna dove da diverse stagioni lo stilista è ormai di casa nel presentare le sue collezioni. Proprio nella splendida Coffee House di Palazzo Colonna Camaiani ha presentato due



*Il cittadino di adozione Vittorio Camaiani con la moglie Daniela e la giornalista Elena Parmegiani*



© Gianfranco Marzetti photography



© Paola Anelli

mesi fa la sua ultima collezione Primavera/Estate 2021 intitolata "Fiochi". Al fianco del designer, da oltre trent'anni, c'è sua moglie, Daniela Bernabei, alter ego dello stilista stesso che ha contribuito al successo dell'atelier. Durante la serata di premiazione l'operato di Camaiani è stato ricordato anche dalle splendide parole, trasmesse via video, del console italiano Marco Riccardo Rusconi in occasione della mostra della Settimana italiana della moda al Museo McCord di Montreal dove Camaiani è stato ospite nel 2016 per rappresentare con la sua moda la Regione Marche all'interno della prestigiosa istituzione museale".

**Emidio Lattanzi**



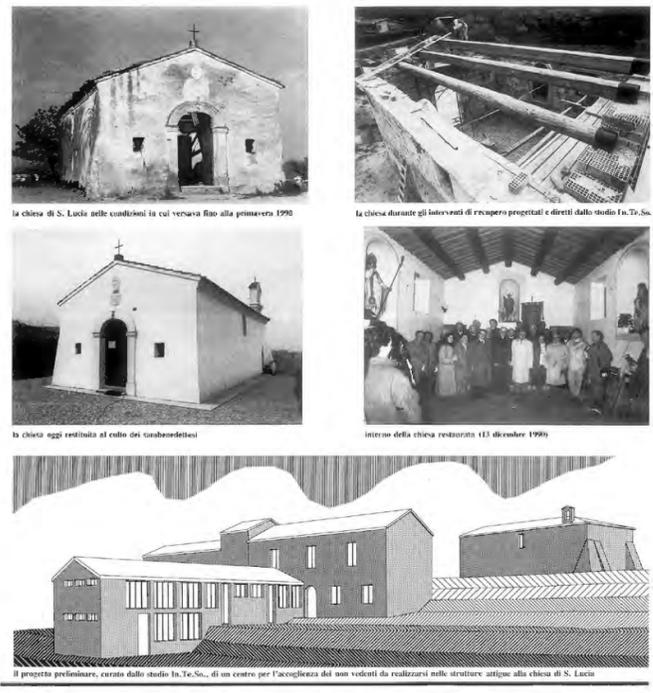
LU CAMPANÒ 1971-1991

Un percorso iniziato mezzo secolo fa

VENT'ANNI DI PRESENZA NELLA CITTÀ



IL RECUPERO E IL RESTAURO DELLA CHIESA DI S. LUCIA



Ringraziamenti
Si ringraziano in particolare modo Don Patrizio Spina per aver messo a nostra disposizione il pregiato Albo d'Onore dei Caduti e Dispersi civili del mare, custodito nella Cattedrale della Madonna del-

la Marina; Marco Lorenzetti della Stilform, per aver realizzato una teca in plexiglass a protezione dello stesso libro; Primo Giocondi, per aver reso disponibili i legghi necessari al racconto sulla moda.



LE REALIZZAZIONI SOCIALI E CULTURALI



Museo-Sacriario e Albo d'Onore

Il Museo Sacriario della Marina Sarnese e l'Albo d'Onore dei Caduti Civili del Mare sono stati, dalla fondazione, due comuni obiettivi del Circolo di Sarnese...
La costruzione del Museo Sacriario è stata finalizzata, con un lodovico deliberazione, dall'Amministrazione Provinciale di Anzio. È previsto un stanziamento di oltre cinque miliardi. In attesa del progetto esecutivo, che una volta completato, darà il via alla significativa opera.

IL CIRCOLO E L'ARTE



LE STRENNE E GLI OMAGGI





La serata  
azzurra

# Nuttata de lune dopo novant'anni canzone ancora magica

**N**uttata magica in piazza B. Piacentini con il Circolo dei Sambenedettesi illuminata dalla luna. Non poteva esserci migliore celebrazione dei 90 anni dalla scrittura e messa in musica della canzone, inno della sambenedettesità, *Nuttata de lune*, composta in note dal maestro Attilio Bruni sui versi del poeta Ernesto Spina. Si è chiuso così il primo ciclo delle iniziative che il *Circolo dei Sambenedettesi* propone per festeggiare il Cinquantenario della fondazione, apertosi alla *Palazzina Azzurra* con la mostra storica sulle attività meritorie che hanno accompagnato la crescita di San Benedetto. L'escursione storica sullo spartito della canzone è stato compito del direttore dell'Archivio comunale Giuseppe Merlini. Dal *Festival della Canzone Sambenedettese*, presso lo Stabilimento bagni che sorgeva dove oggi è piazza Giorgini (la Rotonda), Merlini ha ricostruito la genesi della canzone sambenedettese per giungere al trionfo delle note di *Nuttata de lune*. Grande partecipazione di pubblico, nella piazza che si presta ad anfiteatro naturale del borgo marinaro, che ha risposto calorosamente e con emozione alle rappresentazioni in dialetto delle scenette proposte dagli attori di *Ribalta Picena* (Idalia Marzetti, Pietro Di Salvatore, Francesco Casagrande, Giuseppe Ricci e Massimo Spinozzi) che ricalcano momenti di vita popolare e della cultura sambenedettese. La presenza del sindaco Pasqualino Piunti e degli assessori Ruggieri e Carboni, come ha puntualizzato il presidente del *Circolo dei Sambenedettesi* Gino



Troli, ha conferito all'evento la certezza che l'attività che il circolo promuove ha un valore sostanziale nella percezione della storia cittadina, nella valorizzazione e tutela del dialetto, nelle proposte per vedere la città del futuro. Momenti simbolici e densi di emozione quelli dedicati al riconoscimento di Socio Onorario del *Circolo dei Sambenedettesi*, partecipati

*Il saluto del sindaco Pasqualino Piunti e dell'assessore alla cultura Annalisa Ruggieri al Circolo dei Sambenedettesi in occasione della Serata Azzurra per celebrare i novant'anni della canzone "Nuttata de Lune" presentata da Giancarlo Brandimarti*

dal presidente Troli, a Ottavio Medori produttore, tra le altre attività, di un documentario sulla San Benedetto capitale della pesca oceanica e regina del turismo nazionale a partire dagli anni Sessanta. Conferito, da parte della presidente

emerita Benedetta Trevisani il titolo di "Sambenedettese di adozione" allo stilista di moda Vittorio Camaiani che attraverso la sua arte e le sue sfilate porta il nome di San Benedetto in giro per il mondo. Della qualità di Socio Onorario è

*Scenetta Ribalta Picena "L'améche de canténe" con Massimo Spinozzi e Francesco Casagrande. "La moije santa de Necole" con Piero Di Salvatore, Peppe Ricci, Idalia Marzetti*



*I riconoscimenti del Circolo dei Sambenedettesi a Ottavio Medori come Socio Onorario da parte del presidente Troli, a Vittorio Camaiani il titolo di "Sambenedettese di adozione" da parte della presidente emerita Trevisani e di Socio Onorario a Lito Fontana da parte del past presidente Rosetti*



stato insignito, dal past presidente Rolando Rosetti, il maestro Lito Fontana, anch'egli ambasciatore della sambenedettesità nel mondo attraverso le note della sua musica che nasce dal suo trombone. E proprio il maestro Fontana,

accompagnato dalla pianista Silvia Premici e dal tenore Cataldo Caputo, ha dato vita a commenti musicali che hanno arricchito la stupenda serata condotta magistralmente da Giancarlo Brandimarti. Qualche lacrima è sicuramente

sfuggita ai numerosi sambenedettesi del pubblico quando nel finale del repertorio musicale proposto, i maestri Premici, Cataldo e Fontana hanno dato il cuore a *Nuttata de lune*, concedendo un bis ancor più emozionante e vibrante.

Infine è doveroso il ringraziamento per il servizio safety e antincendio all'Associazione Radio Club Piceno di San Benedetto del Tronto e per il presidio sanitario mobile alla locale sezione della Croce Verde.

## La musica e la voce della Nuttata



*Un vasto repertorio musicale ha accompagnato la Serata Azzurra proposto da Lito Fontana al trombone, Silvia Premici al piano e dal tenore Cataldo Caputo. Sotto il pubblico e la presentazione dello spartito da parte dello storico Giuseppe Merlini*

Foto di Lorenzo Nico e Domenico Braccetti



# Anni Novanta: città viva, circolo dinamico, grandi intuizioni e scelte mancate

di GINO TROLI

**A**vevamo concluso il nostro percorso negli anni '80 nel dossier precedente con la riapertura, dopo il restauro voluto e finanziato dal *Circolo dei Sambenedettesi* della chiesetta di Santa Lucia proprio il 13 dicembre del 1990. Ripartiamo da questo avvenimento fortemente voluto dal sodalizio sambenedettese alle porte del suo ventennale per inquadrarlo nel contesto storico del decennio che ci condurrà alla fine del XX secolo. San Benedetto è già una città diversa da quella degli anni '70, le grandi trasformazioni verso la città a totale vocazione turistica son avvenute, la pesca continua ad essere un comparto economico significativo, ma altre funzioni economiche fanno della città un misto di attività lavorative come il commercio, le linee del freddo, il turismo. Anche la crescita demografica non si arresta e giunge ai 42.693 abitanti del 1991 (nel 2001 saranno 45.054!) e le funzioni a servizio di un intero territorio si moltiplicano. Il nuovo decennio inizia nel 1992 con la drammatica esondazione del Tronto che lascia a Porto D'Ascoli ferite ambientali e sociali che non si saneranno facilmente. Politicamente gli anni '90 si caratterizzano per una preminenza delle amministrazioni di centro sinistra nella gran parte della provincia. A San Benedetto, dopo una fase di commissariamento, le elezioni del 1993



hanno visto la vittoria di Paolo Perazzoli che governerà la città fino al 2001; in Provincia sono gli anni della presidenza di Pietro Colonnella (anche lui sambenedettese) che dal 1995 fino al 2004 guiderà, in anni politicamente difficili, l'intero territorio piceno (Fermo non si è ancora scissa). È la Regione invece che attraversa una fase complessa, travolta dalle vicende della tangentopoli nazionale negli anni 1993-95

*Nel 1992 il fiume Tronto esonda e provoca inondazioni al quartiere Agraria e in tutta Porto d'Ascoli causando ingenti danni a colture e imprese*

con le giunte Recchi e Giampali. Le elezioni del 1995 segnano un cambiamento di partiti e di uomini sotto la guida di Vito D'Ambrosio, ex magistrato. Abbiamo voluto soffermarci sulle vicende politiche per inserire gli avvenimenti sambenedettesi in un contesto più generale, in cui la nostra città si trovò a muoversi in un periodo di transizione e di nuovi assetti politici e amministrativi. Il Circolo comincia il nuovo decennio con una iniziativa di grande rilievo simbolico: dopo aver redatto l'*Albo d'onore dei Caduti civili del mare* con una cerimonia significativa depone nel 1990 questo memoriale delle vittime dei naufragi nella Cattedrale della Madonna della Marina ad imperituro ricordo della città. Sempre in questa linea simbolica, il complesso della *Palazzina Azzurra* nato dal progetto dell'ing. Luigi Onorati e voluto dall'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, per "migliorare le proprie attrezzature ricettive e creare un luogo di ritrovo e divertimento" nel 1934 - ancora centro della vita turistica e dancing negli anni '50/'80 - dopo

un periodo di decadenza, che rifletteva le difficoltà di un'intera comunità cittadina, con un progetto di restauro intrapreso dal Comune, veniva restituito nel 1996 alla cittadinanza con spazi destinati alla promozione e alla diffusione dell'arte, con sale destinate all'esposizione e un parco adeguatamente curato.

Un altro frutto di una lunga battaglia cittadina iniziata dal *Circolo dei Sambenedettesi* nel 1976 e confluita in una raccolta di 12.000 firme per la nascita di una moderna casa di riposo che sostituisse l'indigente ricovero



*Mons. Gervasio Gestori Vescovo della diocesi di San Benedetto durante una cerimonia con gli ospiti del Centro Sociale Primavera*

al Paese Alto, è l'inaugurazione *Centro Primavera* (1997) con una incredibile amnesia: il Circolo non venne invitato alla cerimonia d'apertura! La vita del *Circolo dei Sambenedettesi* negli anni '90 avviene sotto tre importanti presidenze che ne caratterizzeranno la progettualità e l'azione culturale: Giovanni Perotti fino al 1994,

Benedetta Trevisani fino al 1998, Roberto Liberati negli ultimi anni novanta e fino al 2004. Tre figure importantissime che hanno dato al Circolo un ruolo centrale nel dibattito culturale e sociale cittadino ribadendo la sua preziosa presenza e la funzione di difesa dei valori costitutivi del sodalizio. Benedetta tornerà alla presidenza negli anni 2000 e un amaro destino personale farà mancare alla città il contributo appassionato e competente dell'indimenticato Roberto, figlio di Vincenzo, anche lui in precedenza, per dieci anni, alla guida del Circolo.



*Finalmente alle persone della terza età la città donò un luogo dove trovare assistenza e calore umano*

cennio con una scelta lungimirante del sindaco Perazzoli, quella di dare al centro della città una forte caratterizzazione artistica e arricchire il volto turistico della città con opere contemporanee di grande valore: Nespolo, Kostaby, Salvo, Baj, Lodola, Consorti. Una grande mostra nel 1998 *Pittori di mare* finalmente dà la giusta visibilità al patrimonio di opere pittoriche a tema marinaro che l'istituzione comunale possiede. Viene anche valorizzata la potenzialità espositiva dell'ex Gil che per una scelta forse affrettata e non meditata sarà poi destinata alla sola funzione universitaria. Oggi San Benedetto per le sue attività culturali ha solo una scelta obbligata, la *Palazzina Azzurra*. Poco, troppo poco!

**Furono gli anni del nuovo arredo artistico dell'isola pedonale**



CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI  
*50 anni di impegno  
per la città*



© Paola Anelli



*Lu Campanò*

**Direttore Responsabile**  
Patrizio Patrizi

**Redattore Capo**  
Giancarlo Brandimarti

**Redazione**  
Paola Anelli  
Giuseppe Merlini  
Stefano Novelli  
Nicola Piattoni

**Benedetta Trevisani**  
Gino Troli

**Collaboratori**  
Francesco Bruni  
Maria Lucia Gaetani  
Gianfranco Galiè  
Emidio Lattanzi  
Marilena Papetti  
Tito Pasqualetti

**Servizi fotografici**  
Adriano Cellini  
Studio Sgattoni  
Giuseppe Speca  
Gianfranco Marzetti  
Meri Micucci  
Lorenzo Nico

*Il Giornale è consultabile  
sul sito internet del Circolo  
gestito da Marco Capriotti*

**Pagina Facebook**  
*a cura di Gianfranco Marzetti*

**Grafica**  
Katia Angelini

**Stampa**  
Fast Edit